



Funzione Pubblica

Spett.le **Zètema Progetto Cultura**

**Dott. Remo Tagliacozzo**  
Aministratore Unico  
Resp. Relazioni Sindacali ad interim

c.a. **Dott.ssa Gemma Rubino**  
Resp. Ufficio del Personale

Roma, 19 febbraio 2021

**Oggetto:** COVID 19 - contact tracing e comunicazione casi positivi.

La Scrivente ha più volte sollecitato la condivisione con le OO.SS., del protocollo sulla sicurezza come da accordo in sede di contrattazione Federculture e della procedura di contact tracing e conseguente comunicazione dei casi positivi.

Nel rapporto dell'I.S.S. n.53/2020 (versione del 25 giugno 2020) si legge che *“la ricerca dei contatti (o contact tracing) è uno strumento fondamentale di sanità pubblica per la prevenzione e il controllo della diffusione delle malattie trasmissibili da persona a persona... Il contact tracing è stata una parte fondamentale della risposta all'epidemia di COVID-19 in diversi Paesi che hanno ridotto con successo il numero di casi. Si tratta di una componente chiave delle strategie di controllo del COVID-19”*.

Nello stesso documento vengono esplicitati e descritti tempi e modalità di contagio del SARS-CoV-2, si precisa che il periodo da tenere in considerazione per individuare gli eventuali contatti che siano stati esposti al contagio, va da 48 ore prima a 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi nel caso, per i pazienti positivi asintomatici si considerano le 48 ore precedenti alla rilevazione della positività. I contatti, che dovranno essere ricercati in modo accurato, dovranno essere valutati come contatti ad **alto rischio** e contatti a **basso rischio**. Dalle tabelle riportate nel documento sopracitato, in questa seconda categoria può rientrare una casistica molto ampia, che ad ogni modo dovrebbe essere allertata rispetto alla possibilità di essere stati esposti al virus, e quindi provvedere all'attivazione delle procedure richieste dalle Autorità Sanitarie.

Ad oggi, per i casi positivi accertati, ci risultano comunicazioni da parte dell'Azienda inviate ad alcuni dipendenti che potrebbero essere stati esposti al virus, non è chiara, in quanto non condivisa, la scelta delle persone da contattare, come non è chiaro per chi riceve la comunicazione, cosa debba esattamente fare. Ci preme anche sottolineare che la definizione di “contatto” riportata in dette comunicazioni è alla luce di quanto si legge nel sopracitato documento dell'I.S.S., la definizione di “contatto stretto” e quindi ad alto rischio, nel contact tracing dovrebbero rientrare anche i “contatti casuali” (a basso rischio) che, a seconda della valutazione del singolo caso, dovrebbero attivare un percorso individuale, che ad ogni modo include un periodo di isolamento. Si precisa inoltre che *sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che*

*alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.*

Una comunicazione chiara ed esaustiva al personale dipendente ed una condivisione della procedura con le OO.SS. ricordiamo, non è mai avvenuta, tale mancanza ha generato un clima di incertezza, e laddove si è cercato di colmare tale vuoto con una sorta di passaparola, si è creato un ulteriore sentimento di malcontento. Di sicuro la percezione non è quella di un utilizzo sapiente dello strumento del contact tracing, che dovrebbe permettere di isolare il virus, bloccando il possibile contagio e scongiurare così la presenza di focolai. Questa procedura "occulta" non è coerente con le linee guida del tracciamento dei casi positivi, che nel rispetto della privacy, prevede una attenta analisi e comunicazione dei casi presenti, al fine di permettere a ciascuno di adottare comportamenti quanto più corretti possibile per la salvaguardia della propria salute e della collettività tutta.

Un'ultima considerazione riguarda i casi accertati di contagio che ci sono stati comunicati dall'Azienda su nostra specifica richiesta. A nostro parere, il numero, ad oggi, di 34 casi desta qualche preoccupazione in quanto il dato rappresenta circa il 5% del personale in forza. Appare evidente come tale percentuale risulta ben superiore a molte realtà, soprattutto aziendali...basti pensare che sull'intera popolazione italiana i contagiati totali sono ad oggi inferiori al 2%.

Si rimane in attesa di un celere riscontro.

Cordiali saluti.

F.TO IL SEGRETARIO DELLA SAS  
(Enrico VIZZACCARO)